

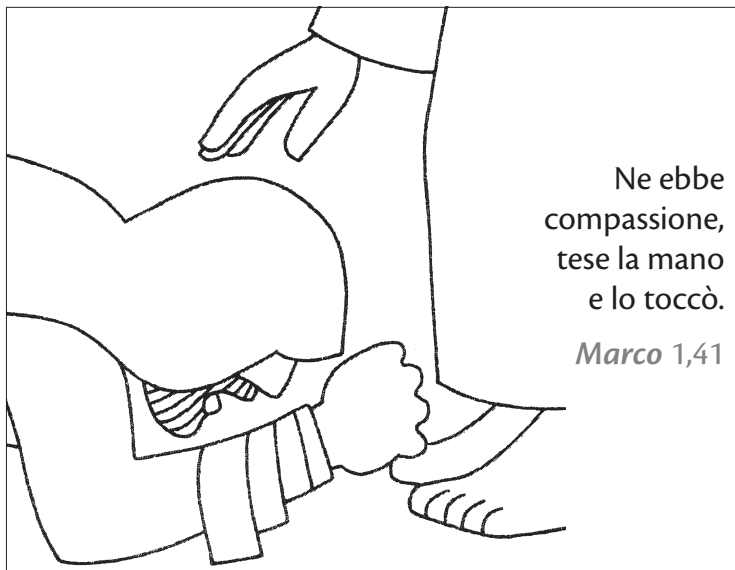
6^a

domenica ordinaria

15 febbraio 2015

Prima lettura **Lv 13,1-2.45-46**Seconda lettura **I Cor 10,31-11,1**Vangelo **Mc 1,40-45**

*L'episodio evangelico della purificazione del lebbroso ci mette ancora una volta **di fronte all'esperienza del male e della sofferenza**: la figura del lebbroso è l'immagine dell'uomo escluso dalla vita, che trova in Dio la sua salvezza. E tuttavia è significativo che il lebbroso descritto nel vangelo non si commiseri nella sua miseria, ma si coinvolga nella relazione con Gesù, prenda l'iniziativa, chieda di essere purificato, collabori alla sua salvezza. Se nella fede non si cerca la vita vera, sarà difficile anche trovare Dio.*



Ne ebbe
compassione,
tese la mano
e lo toccò.

Marco 1,41

*L'esclusione del lebbroso dalla vita è ben descritta nella **prima lettura**: l'esclusione dalla comunità è il simbolo della solitudine, della mancanza di difesa e protezione, della disperazione in cui il male, in tutte le sue forme, può gettare. Di fronte a questa esperienza umana di limite la missione di Gesù è descritta nel **vangelo** come missione di medico/guaritore: toccando sensibilmente il malato Gesù lo guarisce. È dunque nella relazione concretamente vissuta che egli rivela la misericordia di Dio. E questo agire è modello anche per la vita cristiana, come sottolinea Paolo nella **seconda lettura**: complementare alla ricerca della gloria di Dio è evitare di essere ostacolo, con i propri comportamenti, al Vangelo annunciato.*